



B) PROCESSUS VERBALIS

Alle ore 17,30 del giorno 27 marzo 1963 nell'appartamento dell'Em.mo Card. Segretario di Stato ha inizio la terza riunione della seconda sessione della Commissione « De Concilii laboribus coordinandis ».

Sono presenti gli stessi Membri, Segretari e Attuari di ieri. Presenti inoltre l'Em.mo Card. Valerio Valeri e il Rev. P. Rousseau, rispettivamente Presidente e Segretario della Commissione dei Religiosi, perché assistano alla discussione dello schema « De Religiosis », all'ordine del giorno per la seduta odierna.

Fatta la preghiera di rito, l'Em.mo Card. Presidente dichiara aperta la seduta.

Prende la parola l'Em.mo Card. Suenens per osservare e proporre quanto segue: Molti Vescovi hanno chiesto di dire qualche cosa nel « De cura animarum » sull'evangelizzazione dei poveri. Si tratterebbe di dire come la Chiesa deve andare incontro a catechizzare il popolo che oggi è da lei separato.

L'Em.mo Card. Urbani: Il « De cura animarum » nell'ultima parte parla delle particolari forme della cura delle anime. Ora si potrebbe dire in una di queste forme ciò che suggerisce l'Em.mo Card. Suenens.

L'Em.mo Card. Liénart: In ogni parrocchia c'è un gruppo di fedeli, che sono dei parassiti spiritualmente. Come raggiungerli e come recuperarli? Sono del parere che di ciò si parli « in medias res », e non — come ha suggerito il Card. Urbani — in una delle parti specifiche del « De cura animarum ».

L'Em.mo Card. Suenens: È meglio che se ne parli nel Decreto, indicando il problema, con i principi generali indicanti la soluzione, anziché nelle forme specifiche dell'attività pastorale.

L'Em.mo Card. Urbani: Si potrebbe dire al cap. 2° del Decreto, dove si parla dell'*officio* del Parroco.

C'è da decidere sullo schema di Decreto « De catechetica populi christiani institutione »; lo schema per me è ben fatto e credo che il suo vero posto sia nel « De cura animarum ». Inoltre proporrei di non dimenticare la confraternita della Dottrina Cristiana, come mezzo di aiuto per la catechesi.

Tutti concordano.

L'Em.mo Card. Presidente dice di passare all'esame dello schema « De Religiosis ».¹

¹ Cf. pp. 410-424.

L'Em.mo Card. *Doepfner* inizia allora l'esposizione della relazione sullo schema rielaborato « De Religiosis ».²

L'Em.mo Card. *Valeri*: La materia del primitivo schema è stata notevolmente ridotta; per questo qualche parte non risulta ora sufficientemente chiarita; in ogni modo il n. 18 potrà essere sviluppato nel senso indicato dell'Em.mo relatore.

Anche nel titolo si è discusso molto, ma non si è riusciti in sede di Commissione a trovarne uno migliore di quello tradizionale.

L'Em.mo Card. *Doepfner*: Perché non usare « Status assequendi perfectionem, iuxta consilia evangelica », che comprenderebbe anche gli Istituti secolari?

Dopo una breve discussione si conclude per il titolo in uso, « De Religiosis ».

L'Em.mo Card. *Valeri*: Circa il n. 1 della relazione di Sua Em.za il Card. *Doepfner* faccio notare che non si è detto nulla sui principi, perché se ne parlerà nello schema dogmatico « De Ecclesia ».

L'Em.mo Card. *Doepfner*: Si deve fare in modo che sia almeno ben fissato il concetto della funzione della vita religiosa in modo che l'attività dei religiosi abbia sempre uno scopo apostolico e non si perda in forme estranee e forse anche pericolose.

L'Em.mo Card. *Valeri*: Certo qualche cosa si può dire, quando si parla della formazione.

In ogni caso si terrà conto di tutte le osservazioni fatte dal relatore nella rielaborazione dello schema.

L'Em.mo Card. *Cicognani*: Sono favorevole allo schema. Per il nome, starei al « De Religiosis ».

L'Em.mo Card. *Liénart*: Sono d'accordo con il Card. *Doepfner* e pregherei perciò la Commissione di tenere conto delle osservazioni suggerite.

L'Em.mo Card. *Spellman* legge il suo voto scritto: « Fere omnia in schemate valde placent. Adsunt tantum duae non magni momenti animadversiones: Forsitan in Prooemio, sive in ipso textu sive in notis, explicite notetur quod in Constitutione Dogmatica De Ecclesia agatur de vitae religiosae adspectu theologico. Ad n. 6, ultima pars, de facultate permittendi ingressum in clausuram et egressum ex eadem, omitti potest, quia iam in Appendice Decreti De Episcopis et in voto huius schematis (n. 49) clarius et melius providetur ».

L'Em.mo Card. *Confalonieri*: Mi rallegro con la Commissione per la ri-

² Cf. pp. 424-427.



duzione dello schema; sono favorevole anche al nuovo testo, tenuto conto, fin dove è possibile, delle osservazioni del relatore.

L'Em.mo *Card. Urbani*: D'accordo con il relatore. Al n. 10 perché non si citano — oltre ai fratelli insegnanti — anche gli altri?

L'Em.mo *Card. Valeri*: Per la loro importanza sono stati citati soltanto i « fratres docentes ».

L'Em.mo *Card. Urbani*: Al n. 41 mi pare si dovrebbe citare almeno in nota la parte del Decreto « De Episcopis », relativa alle Conferenze Episcopali, in modo da richiamare l'attenzione sui due istituti.

L'Em.mo *Card. Confalonieri*: Credo che sia il caso di dire a chi spetti la convocazione, quando si tratta delle conferenze miste, con la partecipazione cioè dei Vescovi e dei Religiosi.

L'Em.mo *Card. Suenens*: Sono d'accordo con il relatore e faccio voti che l'aggiornamento dei religiosi avvenga presto e secondo le esigenze odierne della Chiesa. All'uopo si potrebbe provvedere anche con una istruzione.

Gli Ecc.mi Segretario Generale e Sottosegretari sono favorevoli all'approvazione del nuovo schema.

L'Em.mo *Card. Presidente* dichiara perciò chiusa la discussione sullo schema.

L'Em.mo *Card. Presidente*, relatore dello schema di Decreto « De Ecclesiis Orientalibus », ³ presenta ⁴ il nuovo testo del Decreto.

Allo scopo era presente anche il Segretario della Commissione delle Chiese Orientali, Rev.mo P. Atanasio Welykyi.

L'Em.mo *Card. Liénart*: Sono favorevole al nuovo testo.

L'Em.mo *Card. Spellman*: Totum schema Decreto « De Ecclesiis Orientalibus », ex principiis generalibus veris et usu peritis confectum, valde placet.

L'Em.mo *Card. Urbani*: Anche io approvo il nuovo testo.

L'Em.mo *Card. Confalonieri*: Sono d'accordo; al n. 13 si mette bene in luce la nobile tradizione dei Patriarchi Orientali e ciò è ben fatto perché serve a favorire l'unione.

L'Em.mo *Card. Suenens*: Approvo il nuovo Decreto.

L'Em.mo *Card. Doepfner*: D'accordo; si mettano però le note che indicano le parti nuove e quelle significanti diversità di disciplina con gli Occidentali.

³ Cf. pp. 427-438.

⁴ Cf. p. 438.



L'Ecc.mo Segretario Generale e gli Ecc.mi Sottosegretari approvano.

L'Ecc.mo *Mons. Morcillo*: Al n. 47 non si comprende se si parla degli Ortodossi o dei Cattolici.

L'Em.mo *Card. Presidente*: È stato specificato nel testo definitivo.

L'Em.mo *Card. Liénart*, relatore sullo schema « De divina Revelatione », ⁵ inizia la sua esposizione leggendo la relazione scritta. ⁶ Sono presenti l'Em.mo *Card. Ottaviani* e il Rev.do *P. Tromp*, rispettivamente Presidente e Segretario della Commissione Teologica.

L'Em.mo *Card. Liénart* aggiunge anche che al n. 10 — ultima riga — si metta: « Sensu quoque fidelium subordinate concurrente ».

Il Rev.mo *P. Tromp*: Si dice già nella Costituzione dei laici, quello che vuole intendere il *Card. Liénart*.

Sono tutti favorevoli al testo e all'aggiunta proposta dal *Card. Liénart*.

L'Em.mo *Card. Confalonieri*: I nn. 7, 8, 9 sono per me chiarissimi; ma il n. 10 mi pare un po' meno chiaro: nei primi appare che la S. Scrittura e la Tradizione sono una cosa e il magistero un'altra; mentre al n. 10 sembra che siano tutti e tre sullo stesso piano; quindi proporrei che si dica almeno « ex una parte... ex alia parte magisterium... ».

L'Em.mo *Card. Ottaviani*: È stato fatto con precisione, per evitare che si cada nel pericolo protestantico; in ogni modo la differenza è detta e sottolineata dal « suo modo ».

L'Em.mo *Card. Cicognani*: Quello che è detto al n. 7 mi pare che sia decisivo.

L'Em.mo *Card. Ottaviani*: La formula del n. 10 è stata studiata apposta per non urtare i Protestanti.

L'Em.mo *Card. Spellman* legge il suo voto scritto. ⁷

L'Em.mo *Card. Presidente*, data l'unanimità dei consensi sullo schema, dichiara chiusa la discussione e la seduta.

27 marzo 1963, ore 19,45.

⁵ Cf. pp. 439-445.

⁶ Cf. pp. 445-446.

⁷ Cf. adnexum.